

Al Segretario dell'ASD Bridge Convivium

Giuseppe Scollo

e PC Presidente e Consiglieri

dell'ASD Bridge Convivium

Oggetto: Richiesta correzioni e relative note al verbale del 16 settembre 2025 dell'adunanza straordinaria del CDS dell'associazione Convivium

1. Comunicazioni

Partecipazione ai tornei degli allievi del Sig. Dario Attanasio.

La Presidente ha portato in consiglio la richiesta del sig. Dario Attanasio di prevedere agevolazioni per gli allenamenti dei cadetti. Durante la discussione e' stata avanzata la proposta di adottare quanto stabilito dal Circolo e dall'ASD Bridge Catania: **quota di 4€ a testa in caso di partecipazione con accesso ai premi e quota nulla in caso di partecipazione senza premi.**

Ritenendo opportuno incentivare la presenza di cadetti ed allievi, e in linea con lo spirito del nostro regolamento tornei, io proponevo: **3€ a testa in caso di partecipazione con accesso ai premi e quota nulla in caso di partecipazione senza premi.**

Dal verbale questo non si evince facendo travisare la mia posizione e facendola apparire contraria alla agevolazioni. Come ben espresso durante la seduta, la mia è una posizione che vuole incentivare la presenza degli allievi, con condizioni addirittura più favorevoli e coerenti col vigente regolamento. Il verbale travisa quanto già documentato nella bozza di verbale redatto in seduta stante e poi trasmesso a mezzo PEC in uno alla documentazione per il passaggio di consegne. La bozza di verbale riportava esattamente i termini delle proposte e delle posizioni assunte.

In qualità di consigliere tengo a ribadire che ogni deroga ai regolamenti interni deve essere oggetto di attenta e prudente valutazione, affinché non si creino precedenti suscettibili di compromettere la coerenza e l'equità delle nostre regole.

Il nostro regolamento tornei nasce per garantire parità di trattamento e sostenibilità finanziaria alle attività dell'Associazione. Una gestione non uniforme delle quote rischia di alimentare percezioni di disparità e di incidere negativamente sulla partecipazione ai tornei.

Richiesta di modifica del verbale:

Il consigliere Luca Palazzo vota contro ritenendo la coesistenza di due quote allievi iniqua. Lo stesso propone di non andare in deroga al regolamento tornei del Convivium e di applicare quanto già stabilito dal regolamento Convivium per i tornei allievi: versamento della quota di 3 euro in caso di partecipazione con accesso ai premi e quota nulla in caso di partecipazione senza premi.

La proposta delle quote a 4 euro passa a maggioranza con un solo voto contrario, quello del consigliere Luca Palazzo. La proposta delle quote a 3 euro ha un solo voto a favore, quello del proponente.

2.1 Organizzazione: meriti e criticità

Il torneo del 13 settembre ha rappresentato un grande successo in termini di partecipazione. E' stato raggiunto un numero record di tavoli e una significativa adesione anche tra gli allievi, confermando l'importanza di iniziative di tale portata per la crescita del Bridge sul territorio.

Prima di entrare nel merito delle criticità, è necessario distinguere all'interno della gestione di un torneo vari aspetti: **l'organizzazione tecnica, la direzione arbitrale della gara, la gestione logistica e operativa dell'evento, la direzione e il coordinamento**. Sono ambiti distinti, con competenze e responsabilità specifiche, che non possono essere confuse e sovrapposte. L'aver ridotto tali dimensioni ad un unico livello di responsabilità, come emerso anche nel verbale, ha generato fraintendimenti e dato luogo ad accuse personali che nulla hanno a che vedere con una corretta analisi dei fatti.

È stato osservato che la Presidente ha dichiarato di non aver voluto "imporre" un supporto arbitrale aggiuntivo, affidandosi alle rassicurazioni fornite dalla direzione tecnica esclusivamente in merito all'aspetto **arbitrale della gara**.

Si precisa quindi che la gestione generale degli altri aspetti organizzativi del torneo non è stata oggetto di nessuna rassicurazione.

E' paradossale ritenere che sulla base di rassicurazioni che riguardavano il solo aspetto della gestione tecnica arbitrale si potesse delegare tutti gli aspetti dell'organizzazione operativa del torneo a quelle stesse persone che assumevano l'arduo compito del lavoro arbitrale, già di suo oneroso. Pur tuttavia, che le stesse persone da sole siano state in grado di gestire efficientemente il torneo ordinario non se ne riconosce il merito. E' ovvio che in una situazione di eccessivo carico chi opera non può farsi sobbarcarsi tutto. La mia richiesta di collaborazione, per tutti gli altri aspetti della gestione della serata, non è avvenuta a torneo iniziato, ma piuttosto era stata avanzata, com'è facilmente dimostrabile, in fase di organizzazione. La **gestione complessiva dell'evento** riguarda vari aspetti: coordinamento generale, conteggio delle quote, gestione dei premi, rapporto con il catering e presidio dei vari momenti di svolgimento della manifestazione che già non possono essere addossati a due sole persone durante lo svolgimento di un solo torneo, figuriamoci quando si decide di gestirne in contemporanea due. Confondere tali responsabilità con la sola direzione arbitrale significa spostare impropriamente il baricentro delle critiche, alimentando fraintendimenti e tensioni personali.

Addirittura anche i problemi di illuminazione e temperatura della sala in cui si teneva il torneo dedicato agli allievi sono stati assorbiti da chi dirigeva il torneo, compito che esula da questo ruolo.

Mi si chiedeva:

[07/09/25, 12:33:42]: *E Luca ci dice se pensa di giocare o supportare (nome dell'arbitro).....*

Io rispondevo:

[07/09/25, 12:43:51]: *Io posso supportarla*

(che è ben lungi dal "faccio tutto io", ma vuol dire, in maniera assolutamente intelligibile: "mi rendo disponibile a dare il mio contributo a chi è stato chiamato ad arbitrare")

[07/09/25, 12:46:48]: *Perfetto.*

[07/09/25, 12:47:31]: *Allora non è necessario chiedere ad(altro arbitro)*

Per gli altri aspetti relativi all'organizzazione dell'evento la mia richiesta di collaborazione nasceva in tempi antecedenti al torneo:

Il 6 settembre affermavo: [06/09/25, 08:52:15]: *Si ma lo sforzo deve essere proporzionato tra tutti noi rispetto alla nostre prerogative e possibilità*“

A questa mia considerazione, già peraltro fatta in altre occasioni, un consigliere rispondeva: *“se serve posso anche non giocare”*.

Ne consegue che parlare di offerte plurime rifiutate è del tutto privo di riscontro. E ad ogni buon fine nessuno ha ritenuto di dover affrontare seriamente la questione sollevata.

Aggiungevo: 06/09/25, 09:10:16]: *Io mio contributo è legato ad uno sforzo paritario, farò quanto fanno gli altri membri del CD*

Anche in questo caso è palese la richiesta di un intervento e uno sforzo da parte di tutti

Si rappresenta inoltre che, in relazione al torneo allievi, al fine di controbilanciare i disagi che per vari motivi (primo fra tutti l'abbandono dalla gara di una coppia di giocatori) si erano avuti, la direzione tecnica arbitrale aveva comunicato agli allievi, fortemente contrariati di quanto era successo, di azzerare il torneo e farlo ripartire con un numero di smazzate inferiore. Per attuare tale soluzione sarebbe stato necessario portare a conclusione il torneo dopo la distribuzione della torta. Soluzione che gli allievi al tavolo avevano condiviso. Tale soluzione non si è potuta mettere in atto per l'intervento non autorizzato di alcuni soci che, senza coordinarsi con la direzione arbitrale, hanno ritenuto con decisione propria di mettere fine al torneo chiudendo i bidding e rimuovendo i board. Se sorgono problemi di gestione dei tavoli da gioco o relativi allo svolgimento della gara si deve lasciare agli arbitri la possibilità di decidere le soluzioni ed è ovvio che ogni intervento a casaccio non fa altro che interferire negativamente con la risoluzione dei problemi o addirittura impedirla.

Le criticità devono essere oggetto di analisi ed avere il fine di trarre insegnamenti utili e migliorativi. Nessuna considerazione in questo senso si ravvisa dal verbale perchè nessuna discussione costruttiva è stata fatta durante la seduta, se non quella di additare responsabilità oltre misura. Il nostro Consiglio mostra atteggiamento immaturo e non ancora pronto ad affrontare in modo serio le questioni. Si altera e modifica il contenuto delle discussioni con un approccio che, lungi dall'essere costruttivo, rischia di trasformare un'occasione di crescita in un terreno di scontro, con il risultato di attaccare le persone anziché affrontare e cercare di risolvere i problemi.

2.2 Partecipazione: adesione alle finalità e rispetto delle regole

Il verbale contiene affermazioni che necessitano di correzione per garantire un resoconto equilibrato e fedele.

1) Episodio a margine dell'evento

Il verbale parla di “aggressione verbale” e si attribuisce alla mia persona un “conflitto di interessi”.

Nessun conflitto di interessi può rilevarsi nel voler esprimere la verità. E mi sono giustamente astenuto alla votazione.

La mia presa di posizione nasce in qualità di testimone dei fatti. Mai consentirò alla mia persona di allontanarsi dal vero.

Faccio presente che la discussione nasceva dopo i fatti già esposti che riguardavano il torneo allievi. Non dimentichiamoci che la persona additata era un partecipante al torneo. A chiusura la stessa chiedeva, per almeno tre volte, al presidente, in qualità di parte lesa, quale fosse la soluzione che si riteneva adottare. Il Presidente in tutte e tre le occasioni additava la responsabilità dell'arbitro. La socia allieva rispondeva che poco importava la responsabilità del singolo visto che i fatti erano tanti e di diversa natura. Chiedeva piuttosto, in relazione al malcontento generale, quale fosse la soluzione che si poteva adottare. La socia comunicava di aver avuto i numeri di telefono degli allievi

partecipanti e di essersi fatta carico di trovare con la presidente una soluzione (ad evidente difesa e tutela del Convivium, mi preme aggiungere). Il presidente ha ritenuto che tale richiesta non meritava nessuna risposta deviando la discussione nuovamente sulle responsabilità. E' a quel punto che la socia afferma: *“non ti riconosco all'altezza del tuo ruolo”* e *“non mi sei piaciuta in varie occasioni e lo confermi anche adesso”*. In questo momento non mi pare che il presidente abbia provato a stemperare i toni; piuttosto rispondeva con frasi come: *«mi fai antipatia»* anzi propriamente *“mi fai antipatia”* e *“anche tu non mi sei stata molto simpatica da sempre”*. I distinguo vogliono che quanto detto dalla socia si riferiva al ruolo di presidente, mentre la frase pronunciata dal Presidente era un insulto personale.

Mai è stata proferita la frase *“mi fai schifo”*, piuttosto a questo punto la socia allieva diceva: *“ma questo fa quasi schifo: ora si capisce perché ti sei sempre comportata in un certo modo”*, riferendosi al fatto che il Presidente della sua associazione bridge e suo istruttore potesse avere un atteggiamento così poco professionale da insultare un'allieva con una frase che riportava l'avverbio “sempre”, quindi indicativa di un sentimento covato da sempre nei confronti dell'allieva.

Compreso che il presidente non avesse capito che i suoi erano riferimenti al ruolo, la stessa aggiungeva *“non mi piaci ora come non mi sei piaciuta quando hai detto di voler pagare un volo con soldi dell'associazione che non aveva avuto introiti da quelle attività”*.

Non ha mai detto la parola ladra, né tantomeno ha usato parole come sottratto. Ricordo che la socia su questo tema aveva già espresso la sua posizione in una discussione che la presidente aveva affrontato a casa sua davanti a tutti noi, senza negare il suo disappunto. Vogliamo negare anche questo?

Seppure con i toni accesi, era comprensibile il merito della discussione, del tutto omesso in ogni sede, piuttosto enfatizzato in maniera univoca. Non è stato fatto un contraddittorio e non è stata sentita la diretta interessata.

Che ci sia stato un alterco non c'è dubbio, ma non posso far passare versioni dei fatti contraffatte e cariche zeppe di omissioni. Quando si fanno delle accuse si deve sempre riportare tutto, non quello che si vuole far passare.

Dal canto mio affermo che il mio comportamento in quell'occasione è stato irreprensibile. Non sono intervenuto se non per chiudere la discussione e chiedere un confronto successivo. Che speravo avvenisse a dimostrazione che la nostra associazione sa gestire le critiche.

Inoltre è stata fatta un'ulteriore omissione. Fra le persone presenti un uomo ha alzato la voce con tono intimidatorio nei confronti della socia che ricordo essere non solo una donna, ma anche una persona molto più giovane di lui. Anche questo è stato omesso.

Se non è stato chiesto un confronto con la socia e nessuno si è preoccupato di acquisire la sua versione dei fatti, chiedo in qualità di consigliere che venga allegato quanto riportato sopra ad integrazione dell'allegato A.

Non consentirò a nessuno di farmi complice di mancate garanzie di veridicità e approfondimento nei confronti di chicchessia.

Per finire vorrei aggiungere: il colore rosso del viso era dovuto all'eccessiva esposizione al sole come fatto notare da vari soci durante lo svolgimento della serata. Anche questo no! Si trascende nel ridicolo! Manteniamo la discussione ad un livello di decoro accettabile.

Piuttosto la Presidente spieghi perché non ha riportato la discussione nella sua completezza e non ha ritenuto di voler acquisire la versione dell'altra parte.

2) Catering e gestione economica

Il verbale mi descrive come “ostile” al catering

Le chat dimostrano che la mia posizione era quella di garantire il **pareggio economico** e una gestione condivisa.

- Già il **05/09/25 alle 07:34** scrivevo: *«Nono, io chiedo solo il pareggio, non di cambiare, si potrebbe semplicemente dire al catering che abbiamo tot cosa puoi farci per tot persone»*
- Il **06/09/25** avevo preannunciato: *«alla prossima riunione si delibererà la spesa, voterò contro, farò mettere a verbale quanto già espresso e mi dimetterò»*

È doveroso aggiungere che proprio il **precedente Consiglio Direttivo era stato aspramente criticato per avere organizzato lo stesso evento nel 2024** senza aver preventivamente deliberato una ipotesi di spesa, con un range e una soglia di scostamento, e quindi per avere agito senza alcuna delibera. Sorprende constatare come lo stesso metodo, già stigmatizzato, sia stato adottato dall'attuale Consiglio.

Tante volte in Consiglio si è criticata la frase “*è stato sempre fatto così*”, meritevole sicuramente di censura, salvo poi riproporla a tempi alterni. La mia posizione non è stata dettata da contrarietà pregiudiziale verso un fornitore o una soluzione specifica, ma dal principio di corretta gestione economica e decisionale che il ruolo, allora ricoperto, di segretario dell'associazione mi imponeva e continua oggi ad essere imposto dal ruolo di consigliere.

3) Dimissioni

È improprio attribuire le mie dimissioni alla scelta del catering, come se la decisione fosse stata personalizzata sul nome di un fornitore. Le dimissioni dal ruolo di Segretario sono invece conseguenza di un insieme di aspetti già menzionati:

- la mancata delibera preventiva di spesa;
- la reiterazione di prassi già criticate nel precedente CD;
- l'affermazione per cui la scelta del catering era quasi obbligata “per non mettersi contro qualcuno”
- la mancanza di una gestione condivisa e trasparente.

La citazione del 06/09 («alla prossima riunione voterò contro e mi dimetterò») è pretestuosa e decontestualizzata. Va inserita in un discorso più ampio e non riportato per intero.

Le dimissioni erano già state annunciate come atto di coerenza rispetto a una linea di principio e non come reazione ad una scelta circoscritta. Se poi il focus è diventato la discussione sul catering ha poca rilevanza.

Contenuto travisato.

4) Addendum

Si richiede che la presente e le lettere di risposta dei consiglieri Strano e Scollo alla dimissioni vengano allegate al verbale come parte integrante.